



Ein' Feste Burg Ist Unser Gott!

Concerto in ricordo di **Rosanna Paroli Braglia**



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Sabato 15 ottobre 2016 ore 21

Reggio Emilia

Chiesa di San Francesco da Paola

Via Emilia all'Ospizio, 62

Helene Hammarlund *soprano*

Jenny Leonardz e Ester Esser *flauti a becco*

Maria Kristenson *flauto*

Kajsa Johansson *primo violino*

Henrik Arlestrand *organo*

**Coro e Orchestra della
Chiesa Santa Sofia di Stoccolma**

Arne Johansson *direttore*

Il programma

Anonimo del XV secolo

Alta Trinità beata

Vincenzo Albrici (1631-1696)

Fadher vår (The Lord's Prayer)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Ein' Feste Burg Ist Unser Gott!

Tradizionali svedesi

Salmo 121

Antiche danze svedesi per flauto

Jag nu den pärlan funnit har (arr. Arne Johansson)

Gunnar de Frumerie (1908-1987)

da *Pastoralvit* (Visita pastorale) per flauto e orchestra

Preludium, Gavott – Musette, Sarabande

Salmo 23

Ola Gjeilo (1978)

Pleni sunt coeli - Agnus Dei da *Sunrise Mass*

Vladimir Levitt (1934)

Dialogue dalla *Suite* per flauto solo

Lars Jansson (1951) / Gunnar Eriksson (1934)

Salve Regina

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Salve Regina

Arne Johansson

Coro e Orchestra della Chiesa Santa Sofia di Stoccolma

Arne Johansson è nato nel sud della Svezia, ed è stato un cantante attivo nel coro e ha studiato pianoforte e organo.

Nel 1977 si diploma al organo presso Royal University College of Music di Stoccolma, avendo come insegnante di organo il professor Gotthard Arnér, come insegnante di pianoforte il professor Gunnar Hallhagen e come insegnante di direzione di coro il professor Eric Ericson.

Sempre nel 1977 si diploma anche come Musicista di Chiesa. Nel 1979 ha cominciato a lavorare nella Chiesa Santa Sofia di Stoccolma. Nello stesso anno ha fondato il Coro della Chiesa Santa Sofia e l'Orchestra da camera, formazioni con cui Arne Johansson si esibisce durante le messe e anche in sede concertistica.

Hanno eseguito la maggior parte del repertorio della musica sacra come le Passioni di San Giovanni e San Matteo e L'Oratorio di Natale di J. S. Bach; il Requiem Tedesco di J. Brahms, il Requiem di W. A. Mozart, il Requiem di G. Fauré, il Requiem di M. Duruflé, il Requiem di G. Verdi, la Messa di Gloria di G. Puccini.

Il coro canta anche musica scritta appositamente per l'ensemble da diversi autori svedesi, ma anche S. Rachmaninov, B. Britten, F. Martin.

Numerose solo le tournée in tutta l'Europa, in particolare a Roma, Parigi, Mosca, Riga, San Pietroburgo, Praga, Lisbona, Berlino, Budapest, Spagna, Warsavia, ma anche a New York, Maiorca, Vilnius, Cipro, e Ucraina.

Nel 2003 il coro ha vinto un premio al Festival della Musica Sacra in Polonia "Hajnowka".

Alta Trinità beata

Alta Trinità beata,
da noi sempre adorata,
Trinità gloriosa
unità meravigliosa,
Tu sei manna saporosa
e tutta desiderosa.

Vår Fader

Vår Fader, Som är i Himlen,
Helgat vare ditt namn,
Ditt rike kom, Din vilja ske,
På jorden, Där den sker, i Himlen,
Giv oss idag, Vårt dagliga bröd,
Och förlåt oss vår skuld,
Som vi också förlåta,
Och led oss ej uti frestelse,
Utan fräls oss från ondo,
Ty ditt är riket, Och Makten,
Och äran i Evighet,
Amen.

*Padre nostro che sei nei Cieli,
sia santificato il Tuo Nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.*

Ein' feste Burg ist unser Gott

Ein' feste Burg ist unser Gott
Ein' gute Wehr und Waffen.
Er hilft uns frei aus aller Noth,
Die uns jetzt hat betroffen.
Der alt' böse Feind,
Mit Ernst er's s jetzt meint,
Gross Macht und viel List
Sein grausam' Rüstzeug ist,
Auf Erd' ist nicht sein's Gleichen.

Mit unsrer Macht ist nichts getan,
wir sind gar bald verloren;
es streit' für uns der rechte Mann,
den Gott hat selbst erkoren.
Fragst du, wer der ist?
Er heißt Jesus Christ,
der Herr Zebaoth,
und ist kein andrer Gott,
das Feld muss er behalten.

Und wenn die Welt voll Teufel wär
und wollt uns gar verschlingen,
so fürchten wir uns nicht so sehr,
es soll uns doch gelingen.
Der Fürst dieser Welt,
wie sau'r er sich stellt,
tut er uns doch nicht;
das macht, er ist gericht':
ein Wörtlein kann ihn fällen.

Das Wort sie sollen lassen stahn
und kein' Dank dazu haben;
er ist bei uns wohl auf dem Plan
mit seinem Geist und Gaben.
Nehmen sie den Leib,
Gut, Ehr, Kind und Weib:
lass fahren dahin,
sie haben's kein' Gewinn,
das Reich muss uns doch bleiben.

*Una solida fortezza è il nostro Dio,
una buona difesa e una buona arma.
Ci libera da tutte le difficoltà che ora ci affliggono.
L'antico nemico malvagio adesso fa sul serio;
grande forza e molta astuzia sono le sue armi crudeli, non c'è nessuno
come lui sulla terra.*

*Con le nostre forze niente si può fare, saremmo ben presto perduti.
Combatte per noi il Giusto, l'uomo che Dio stesso ha scelto.
Tu chiedi: chi è costui? Il suo nome è Gesù Cristo,
il Signore Sabaoth e non c'è altro Dio, lui tiene il campo di battaglia.*

*E anche se il mondo fosse pieno di demoni e volesse divorarci,
noi non avremmo molta paura, non ci riuscirebbe di certo.
Il Principe di questo mondo, per quanto si mostri aspro,
non può farci proprio nulla, perché è già stato giudicato:
una sola parola lo può abbattere.*

*La Parola di Dio, devono lasciarla stare e non cavillarci sopra.
Lui è con noi secondo la Promessa col suo Spirito e i suoi doni.
Ci tolgano pure il nostro corpo,
beni e onore, figli e moglie, lasciamoli andare!
non ne avranno alcun vantaggio, il regno resterà nostro.*

Salmo 121 (120)

En vallfartssång.
Jag lyfter mina händer
upp till Guds berg och hus,
från dem han hjälpen sänder
och skickar ut sitt ljus:
Mig Herren hjälp bejakar,
som jord och himmel gjort;
min bön han ej försakar,
men skyddar mig allt fort.
Han låter mina fötter
ej slinta, ty han är
en väktare ej trötter

och blir mig alltid när.
Han nådigt mig bevarar
och skyddar mig från fall,
mig dag och natt försvarar,
välsignar och mitt kall.

Canto delle ascensioni.
Alzo le mani verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, da ora e per sempre.

Jag nu den pärlan funnit har

Jag nu den pärlan funnit har,
som är min själs begär:
Du frågar vad? Hör då mitt svar:
min Frälsare det är.

Upp därför nu min själ och sjung.
Besjung din Frälsare.
Han, din profet och kung,
åt honom hyllning ge.

Ora ho trovato la mia perla,
che è il desiderio della mia anima:
Tu chiedi che cosa sia,
ascolta quindi la mia risposta: è il mio Salvatore.

Alzati anima mia e canta,
loda il tuo Salvatore.
Lui, il vostro profeta e re,
rendigli omaggio.

Salmo 23 (22)

Herren är min herde, mig skall intet fattas,
han låter mig vila på gröna ängar;
han för mig till vatten där jag finner ro,
han vederkvicker min själ;
han leder mig på rätta vägar, för sitt namns skull.
Om jag ock vandrar i dödsskuggans dal,
fruktar jag intet ont, ty du är med mig;
din käpp och stav, de trösta mig.
Du bereder för mig ett bord i mina ovänners åsyn;
du smörjer mitt huvud med olja och låter min bägare flöda över.
Godhet allenast och nåd skola följa mig i alla mina livsdagar,
och jag skall åter få bo i Herrens hus, evinnerligen.

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.
Gloria a te, Padre, che sempre ci guidi.
Lode a te, Figlio, nostro buon pastore.
Onore a te, Spirito Santo, nostra concordia. Amen.*

Pleni sunt coeli

Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

*I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Dona nobis pacem.

*Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi..
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.*

Salve Regina

Salve Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae.
Ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

*Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!*

Alcune note sul corale *Ein' feste Burg*

a cura di Silvia Perucchetti

I *corali*, gli inni in lingua tedesca divenuti fin dall'epoca di Lutero i tipici emblemi del repertorio liturgico-musicale protestante, venivano abitualmente cantati da celebranti, coro (se presente) e assemblea durante i riti della chiesa riformata, imitando il ruolo giocato dal canto gregoriano nel rito cattolico ma modificandone espressamente caratteristiche e ruolo. Era infatti precisa volontà di Lutero il riavvicinamento dell'assemblea dei fedeli al rito liturgico: per questo motivo il testo dei corali venne radicalmente modificato e adattato dal latino, simbolo della chiesa romana, al tedesco.

La melodia – oltre a dover essere estremamente semplice da memorizzare – spesso era tratta dal repertorio popolare o devozionale preesistente (quindi noto ai più), e veniva cantata all'unisono da tutti i presenti.

In altri casi – quando il nuovo testo tedesco non si adattava perfettamente all'intonazione musicale gregoriana o precedente – molti corali furono invece composti dallo stesso Lutero (proprio come nel caso di *Ein' feste Burg*), al quale era particolarmente cara la 'fusione' perfetta fra parole e struttura musicale: è lui stesso nel 1525 a scrivere che «testo e note, accento, melodia e modo di esecuzione dovrebbero trovare origine nella vera lingua materna e dalle sue inflessioni».¹

Compositori come Johann Sebastian Bach contribuirono a sviluppare il genere armonizzando le melodie a più voci, avendo tuttavia cura di lasciare la linea melodica nella parte più acuta (ovvero il soprano) in modo da rendere perfettamente riconoscibile il corale originale.

Sia il testo (attinto dal salmo 46, con similitudini con il salmo 18) che la melodia dell'inno *Ein feste Burg* sono dunque creazioni originali di Lutero (1527-'29): nel combattivo e colorito inno luterano si colgono

¹ <http://www.oilproject.org/lezione/martin-lutero-e-johann-walter-19493.html>

senza difficoltà reminiscenze del Vangelo quaresimale; entrambi i testi sottolineano con forza la necessità di cacciare Satana dal cuore dei fedeli.

Nelle cantate bachiane (ad esempio, nella Cantata *Ein' feste Burg* BWV 80) il corale che dà il titolo all'opera può essere impiegato in vari modi: alcuni movimenti della cantata possono consistere nelle varie strofe singole del corale a 4 parti, mentre in tutti gli altri, da quelli per pieno organico di coro e orchestra a quelli concertanti (strumenti e/o voci soliste, basso continuo), talvolta l'inno è impiegato come *cantus firmus* (ovvero, come una linea melodica in note lunghe).

Ancora, altrove il corale può essere 'intrecciato' e camuffato fra le parti strumentali, come una sorta di 'DNA' melodico che provvede a unificare l'opera nella sua totalità.

Ein feste Burg ist unser Gott, I in Gottes Hand ist unser
Schicksal. Uns hat er auserwählt, die uns hat er beschützt
Und über uns wacht er allzeit, und nicht von uns verlassen.
So preisen wir dich, Herr, so ist uns das Leben gesamt.
Der alte Bess' steht mit uns, es ist nicht mehr
Der Feind, der uns hat, wir haben es schon schon
Und wir sind sein geistlich Anführer, wir sind sein
Und wir sind sein geistlich Anführer, wir sind sein
Martin Luther

"Ein' feste Burg."

Il corale *Ein' feste Burg*
in notazione mensurale bianca e nella grafia di Lutero (1527-'29)

**Organo restaurato ed ampliato nel 1995
da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)**

Organi collocati in cantoria in Cornu Epistolae (Grand'Organo e Organo Eco) ed in Cornu Evangelii (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995.

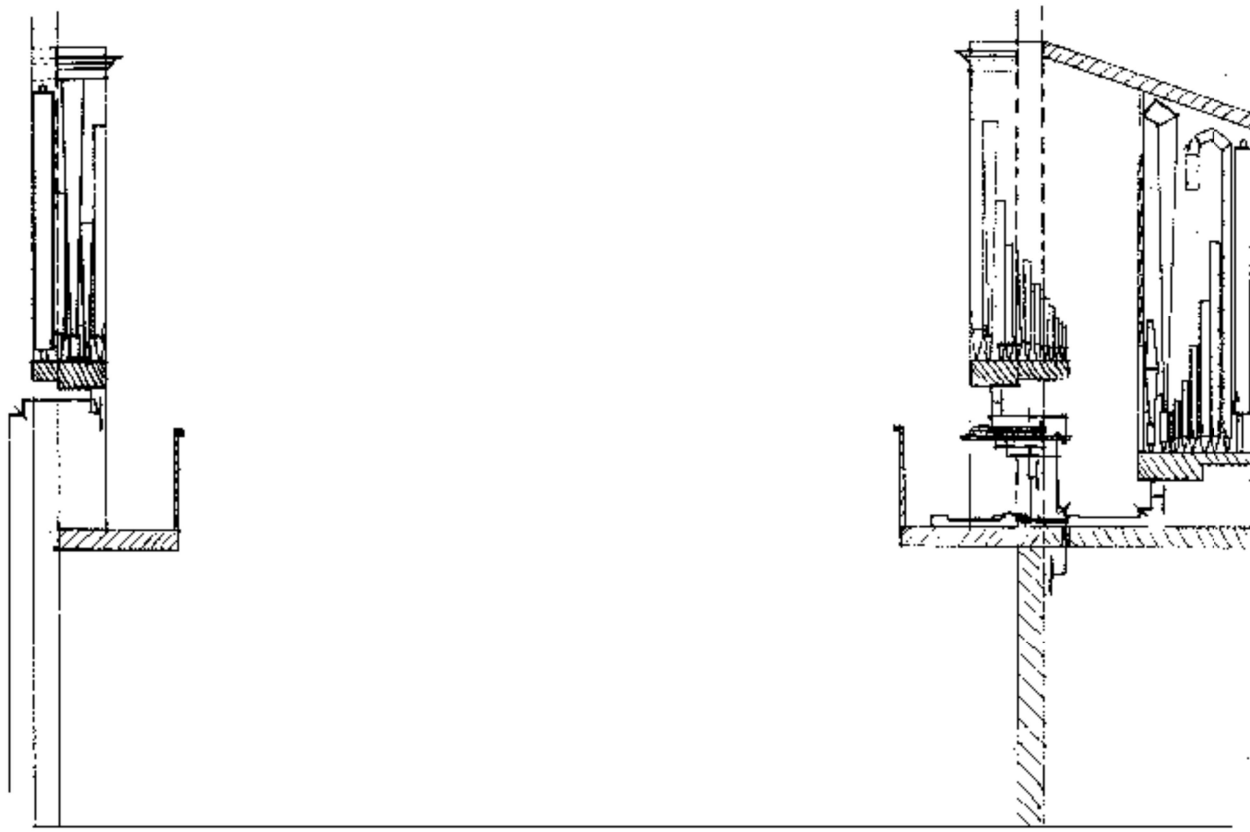
Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

Facciate di 21 canne di stagno, da Sol1, disposte a cuspide con ali. Due tastiere di 56 tasti (Do1 - Sol5), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

Pedaliera concava-dritta di 30 tasti (Do1 - Fa3), in ciliegio. Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.



Disposizione fonica

Grand'Organo: (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| 1) Principale Bassi 8' | 10) Tromba Bassi 8' |
| 2) Principale Soprani 8' | 11) Tromba Soprani 8' |
| 3) Ottava Bassi | 12) Flauto Bassi 4' |
| 4) Ottava Soprani | 13) Flauto Soprani 4' |
| 5) Decimaquinta Bassi | 14) Flauto XII Bassi |
| 6) Decimaquinta Soprani | 15) Flauto XII Soprani |
| 7) Decimanona | 16) Flauto XVII Bassi |
| 8) Vigesima II - VI - IX | 17) Flauto XVII Soprani |
| 9) Voce Umana | |

Organo Eco:

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 18) Principale 4' | 24) Fagotto 16' |
| 19) Duodecima 2.2/3' | 25) Corno Inglese 8' |
| 20) Decimaquinta 2' | 26) Flauto in Selva 8' |
| 21) Decimasettima 1.1/5' | 27) Viola da Gamba 8' |

- 22) Decimanona 1.1/3'
- 23) Vigessimaseconda 1'

28) Voce Flebile 8'

Pedale:

- 29) Contrabbasso 16'
- 30) Basso 8'
- 31) Ottava 4'

- 32) Bombarda 16'
- 33) Trombone 8'

Accessori:

- 34) Unione tastiere
- 35) Unione Pedale +
Grand'Organo
- 36) Unione Pedale + Organo Eco
- 37) Ance Organo Eco
- 38) Ripieno Organo Eco
- 39) Espressione Organo Eco
- 40) Ance Pedale

- 41) Ance Grand'Organo
- 42) Ripieno Grand'Organo
- 43) Rosignolo
- 44) Tuono + Saetta
- 45) Tremolo Eco
- 46) Recupero Saetta

Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio

Schema cronologico

- 1769 Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39 Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906 È completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920 Si procede a restauri.
- 1995 Consolidamento e restauro generale.

Interno

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

Altare di destra

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

Altare di sinistra

L'Immacolata (XVIII).

Presbiterio e coro ligneo

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegna delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocifisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

Coro ligneo commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* a cura di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Si ringraziano

Don Pietro Adani e l'Avvocato Federico Braglia
per la disponibilità e la preziosa collaborazione



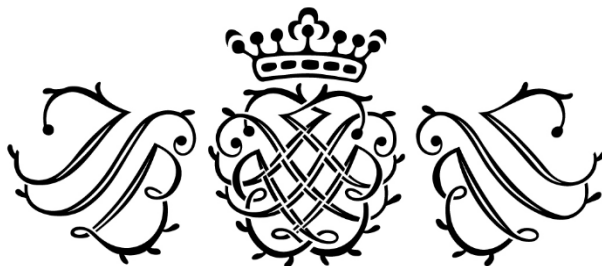
Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Il prossimo concerto

Domenica 16 ottobre 2016 ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di Santa Teresa (via Campo Marzio)

***Nel centenario di Maurizio Cazzati (1616-1678):
Un viaggio nel barocco musicale emiliano***

Progetto a cura di

Paolo Giorgi e Silvia Perucchetti

Simone Copellini *tromba*

Ferenc Vojnity Hajduk *violino*

Federico Buffagni e Omar Campi *flauti dolci*

Emanuel Tagliaferri *cromorno*

Paolo Giorgi *organo e clavicembalo*

Solisti dell'Accademia dei Folli

Coro della Cappella Musicale

San Francesco da Paola di Reggio Emilia

Silvia Perucchetti *direttore*

Musiche polifoniche, da camera e
Sonate a 5 con la tromba solista di **Maurizio Cazzati** (1616-1678)

Concerto in memoria di
Maria Vittoria Visconti Spallanzani "Joio"

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

